

CONFRONTO

Funivie arrivate al limite  
Occorre recuperare  
un miliardo sul Sudtirolo

RISORSE  
IN CALO

Chi guiderà la Provincia dovrà fare i conti con un calo delle entrate e con politiche di tagli alla spesa.

SCELTE  
DIFFICILI

Una delle scelte per ridurre la spesa è il dimagrimento del pubblico, a partire dal blocco del turn over.

NUOVI  
MODELLI

La riduzione delle risorse mette in discussione i modelli di spesa e gestione pubblica adottati finora.

INCENTIVI  
SOTTO TIRO

Anche gli incentivi nel mirino: si punta a iniziative di contesto e non a sostenere la singola impresa.

L'ESEMPIO  
DEI CUGINI



Sul turismo c'è la volontà di guardare all'Alto Adige, per recuperare un gap di un miliardo legato, anche, alla maggior competitività di hotel e ristoranti.

CULTURA  
PIÙ APERTA



Un elemento da mettere a fuoco è quello della collaborazione tra Mart e Muse. Un approccio più aperto è fondamentale per rilanciare la cultura.

# Turismo, Apt da superare

## Il modello è l'Alto Adige. Mart e Muse? Assieme per forza

ANGELO CONTE

Superare il modello delle 14 Apt provinciali, dare maggior responsabilità al privato nel settore della promozione e vendita del prodotto turistico, imitando in questo l'Alto Adige che ha un Pil turistico superiore a quello trentino per un miliardo di euro. No a impianti a fune sotto i 2.000 metri, sì a un loro utilizzo in maniera alternativa. Mart e Muse? Evitare il rischio di isolamento e di autarchia della gestione e fare in modo che diventino due eccellenze di un distretto della cultura. Che, per gestire i singoli eventi, deve ispirarsi a sobrietà e alla ricerca di finanziamenti anche dai privati. Queste le risposte dei candidati alle Primarie del centrosinistra alle ultime due domande: eccole.

**10) Turismo, modello da rivedere? Se sì, come?**

**Gilmozzi:** La sfida si gioca sulla capacità di internazionalizzare il prodotto estivo montagna. Serve perciò una nuova governance del marketing, che vada oltre la provincia, ad esempio per le Dolomiti e i laghi. Occorre poi riattivare la produttività relativa ai settori di hotel e ristorazione per colmare il gap con l'Alto Adige che sul turismo ha un vantaggio di un miliardo di euro annuo rispetto a noi.

**Olivi:** Il modello con 14 Apt non ha più senso e siamo in ritardo su questo fronte, occorre che il Trentino venga percepito come un unicum e arrivare a imitare l'Alto Adige dove non ci sono Apt, ma consorzi volontari di imprenditori dell'ospitalità. Per quanto riguarda le funivie, credo che le aree sciabili presenti siano ormai arrivate a un livello di saturazione come gli impianti a fune. Che possono diventare un modello di mobilità alternativa, ad esempio per l'estate.

**Rossi:** Anche in questo settore il pubblico deve arretrare. Il tema della vendita va assegnato a chi il prodotto ce l'ha in mano. Si deve lavorare sulla cultura dell'accoglienza per allungare le stagioni. Gli impianti di risalita? Non si può pensare di farne altri o ad espansioni di



Sopra da sinistra Gilmozzi, Olivi, Rossi e Coppola. Qui a sinistra Schuster e, a destra, una fase del forum coordinato dal direttore Pierangelo Giovanetti e Renzo Moser

FOTO PIERO CAVAGNA



quelli esistenti sotto certe quote. In alcune situazioni il pubblico deve però garantire gli investimenti per il rinnovo degli stessi.

**Coppola:** Dico no agli impianti sotto i 2.000 metri, e credo che vadano tolti o sostituiti quando non sono più funzionali. Il turismo va considerato anche come ciaspole, fondo, wellness, pace e tranquillità: va articolato in base a ciò che l'ambiente offre sul territorio.

**Schuster:** Il settore va aiutato a staccarsi dal modello passato. In Trentino non si è costruito un progetto ascoltando il territorio e oggi tale modello non è sostenibile. La prima cosa da fare è una card del Trentino di tutti i servizi, dai musei alle piste, come in tutte le realtà turistiche evolute. In questo modo si giustifica anche la tassa di soggiorno.

**11) Che futuro per Mart e Muse come fulcro dell'offerta culturale?**

**Gilmozzi:** Fondamentale dire di sì ai finanziamenti alla cultura, che è importantissima, ma con sobrietà: occorre, infatti, una attenta selezione degli eventi da fare.

**Olivi:** Da noi c'è un vizio: quando una realtà si considera un'eccellenza non deve dialogare con le altre realtà. Questo non va bene: o Muse e Mart sono parte di un distretto delle eccellenze o vanno a deteriorarsi. Per quanto riguarda il privato, dobbiamo garantire l'autonomia nella produzione di cultura, da cui può passare anche occupazione giovanile. Sui singoli eventi, invece, occorre trovare partnership con le imprese private.

**Coppola:** Muse e Mart sono due eccellenze da valorizzare. L'auspicio è che non restino in una sorta di enclave, ma dialoghino con il territorio provinciale.

**Schuster:** Muse e Mart, ci sono e ne prendiamo atto. Certo che sarebbe stato meglio ponderare certe scelte, quando si è deciso di farli. Sarà difficile gestirli perché il Trentino è piccolo e ha un bacino limitato. Unico modo per renderli sostenibili è riuscire a portare un clima di creatività anche da noi che li sappia valorizzare.

LE REGOLE

Campagna con poche risorse. I risultati del voto domenica 14 luglio

## Divieto di spot, seggi aperti 14 ore

Seggi insediati già venerdì 12 luglio alle 18 o comunque, entro le 7 di sabato 13 luglio. Apertura delle votazioni alle 8 di sabato e fino alle 22 alla sera. Risultati che saranno comunicati domenica 14 luglio e che determineranno chi, tra i cinque candidati, sarà quello che guiderà la coalizione di centrosinistra-autonomista alle provinciali del 27 ottobre prossimo. La vittoria sarà attribuita al candidato che avrà ricevuto la maggioranza relativa dei voti, quindi almeno il 20% più un voto, se le elezioni saranno particolarmente equilibrate.

Per quanto riguarda il numero e la distribuzione dei seggi, si sta cercando un compromesso tra chi chiede di aumentarli in modo tale da coprire anche i Comuni più piccoli, e chi, invece, ritiene che in alcuni casi si possa arrivare ad avere un solo seggio per più amministrazioni vicine. In

questo momento il fronte rimasto aperto sul fronte delle regole per le Primarie è di fatto proprio quello dei seggi. L'idea è quella di arrivare a 70-80 seggi per poter ridurre al minimo i disagi per i cittadini.

A poter votare sono tutti coloro che hanno il diritto di farlo alle prossime elezioni. Tra questi, quindi, ci sono anche coloro che il 13 luglio sono minorenni ma che compiranno i 18 anni entro la data delle elezioni provinciali.

Per poter esprimere il proprio voto al seggio occorrerà avere con sé il certificato elettorale e un documento di identità, e soprattutto dichiararsi elettori della coalizione di centrosinistra-autonomista. Per farlo, ci si iscriverà al registro degli elettori della coalizione stessa e attestare di volersi riconoscere nella stessa. La campagna elettorale, ricordiamo, sa-

rà all'insegna della sobrietà: prevede infatti il divieto di spot personali su tv, giornali e radio come pure la realizzazione di manifesti di tipo elettorale e l'invio di santini in maniera sistematica. L'obiettivo, spiegano dal Comitato organizzatore delle Primarie, è quello di ridurre il più possibile le spese per la campagna elettorale. Le uniche forme di promozione dei candidati saranno infatti comuni e messe in atto dalla coalizione stessa.

Per far conoscere sul territorio le posizioni dei candidati alle Primarie, sono previste Le serate di confronto tra i cinque candidati alle Primarie si prevede che saranno almeno nove. In particolare si ritiene di farle almeno a: Trento, Rovereto, Riva o Arco, Pergine, Borgo, Cles, Lavis, Tione, Cavalese. A tali luoghi potrebbero aggiungersi anche incontri a Malè e Storo.



Il palazzo della Provincia, sede del governatore del Trentino